

Musica, musicanti e note nella storia di Faenza



Paolo Alberghi (1716-1786)

Un vero artista internazionale: la musica di Paolo Alberghi nel Settecento ha suonato per tutta Europa, e i suoi spartiti hanno poi viaggiato oltreoceano fino agli Stati Uniti. All'Università di Berkeley, in California, attualmente sono conservate gran parte delle sue composizioni, testimonianza di un autore dimenticato forse troppo presto in patria. Paolo Alberghi nacque a Faenza il 31 dicembre 1716. Studiò a Padova fra il 1730 e 1733 alla Scuola delle Nazioni del violinista Giuseppe Tartini e in seguito tornò nella sua città natale per suonare come violinista in cattedrale. Nel 1760 assunse il ruolo di Maestro di Cappella del Duomo, e a questo incarico affiancò un'intensa attività didattica: fra i suoi allievi troviamo probabilmente Giuseppe Sarti. Nel 2017, in occasione dei trecento anni dalla nascita, Faenza ha realizzato un convegno internazionale dedicato proprio alla sua figura e alla tradizione violinistica italiana, con la volontà di riscoprire un artista tra i più importanti del suo periodo.



Giuseppe Sarti (1729-1802)

Ha conosciuto i più grandi sovrani e musicisti del suo tempo, divenendo lui stesso un punto di riferimento per la musica mondiale. Celebre compositore fiorentino, a cui è dedicata la Scuola Comunale di Musica, Giuseppe Sarti compì i suoi primi studi presso padre Giovanni Battista Martini, e fu nominato organista della cattedrale di Faenza prima dei 19 anni. Rinunciò a questo incarico nel 1750 per dedicarsi completamente allo studio della musica drammatica, diventando direttore del Teatro di Faenza nel 1752. L'anno successivo incominciò la sua carriera fuori dall'Italia: il re Federico V di Danimarca lo invitò a Copenaghen, conferendogli il posto di *Holkapellmeister* e direttore del teatro dell'opera. Dopo un soggiorno a Londra, nel 1779 fu nominato maestro di cappella della cattedrale di Milano, dove rimase fino al 1784. Qui poté di nuovo esprimere la propria vocazione alla composizione, scrivendo un'altra ventina di opere di successo, nonché musica sacra per gli uffici della cattedrale; inoltre si occupò dell'istruzione di alcuni allievi, fra cui Luigi Cherubini. Nel 1784 Sarti venne invitato dall'imperatrice Caterina II di Russia a San Pietroburgo e, nella tappa a Vienna, conobbe Mozart. Sarti rimase in Russia sino al 1801, quando la sua salute era divenuta così malferma che chiese il permesso di lasciare il Paese: morirà a Berlino durante il viaggio di ritorno. Tra le opere più fortunate si ricordano il melodramma *Giulio Sabino* (1781) e l'opera comica *Fra i due litiganti il terzo gode* (1782).



Vincenzo Cimatti (1879-1965)

Don Vincenzo Cimatti nacque a Faenza nel 1879 e la sua vita, trascorsa tra l'Italia e l'Estremo Oriente, è sempre stata legata alla musica. Parallelamente alla carriera ecclesiastica si diplomò nel 1900 come maestro di coro al Regio conservatorio di Parma. Nel 1925, a 46 anni, partì a capo dei primi Salesiani per il Giappone, dove risiedette testimoniando il Vangelo fino alla morte, avvenuta il 6 ottobre 1965. Nel corso dell'esperienza missionaria Vincenzo Cimatti continuò ad amare la musica e in tutta la sua vita si ricordano 950 composizioni musicali e 2.000 concerti avvenuti in Giappone, Manciuria e nelle Coree. Fu direttore per dieci anni (fino all'età di 82 anni) dello Studentato Teologico Salesiano, sorto a Chofu nel 1950. A lui si deve anche la prima opera lirica in lingua giapponese "*Hosokawa Grazia*" (in tre atti) e 48 operette. Il materiale da lui lasciato è raccolto nel Cimatti Museum di Tokyo. La sua tomba si trova nella cripta della cappella, ed è continuamente meta di pellegrinaggi.



Antonio Melandri (1891-1970)

Nato a Faenza nel 1891, Antonio Melandri inizialmente studiò e si esibì come oboista poi, incoraggiato per la bella voce, studiò canto a Milano. Il debutto avvenne nel 1923 al Teatro Coccia di Novara in *Lucia di Lammermoor*. Cantò al Teatro alla Scala dal 1926 al 1934 e si esibì nei maggiori teatri italiani in Europa e Sudamerica fino ai primi anni '40. Possedeva un repertorio assai vasto, orientato prevalentemente verso le rappresentazioni di tenore drammatico e in particolare quello verista. Insegnò al Conservatorio Giovanni Battista Martini di Bologna.

Albertina Dal Monte (1897-?)

Nata a Faenza nel 1897 studiò a Bologna con il maestro Savioni perfezionandosi successivamente a Milano con il direttore d'orchestra Manlio Bavagnoli. Il debutto fu nel 1919 al Comunale di Faenza quale Santuzza nella *Cavalleria Rusticana*. L'apice del successo fu la partecipazione nel 1929 a una tournée della Scala a Berlino scritturata quale Amneris in *Aida*. Una voce di colore ambiguo, l'aspetto imponente e un carattere assai difficile le impedirono di raccogliere maggiori successi. Si ritirò nel 1935 dopo alcune recite di *Gioconda* al teatro Morlacchi di Perugia.



Musica nel tempo



Per i 18 anni della Casa della Musica, sede operativa del Mei (che si terrà dal 28 al 30 settembre a Faenza con la Notte Bianca sabato 29 settembre), una delle piattaforme di musica emergente più importanti d'Italia, che ha reso noto il nome di Faenza in tutto il Paese presso le più giovani generazioni degli ultimi 25 anni, grazie alla preziosa collaborazione de *Il Piccolo* e di *Buonsenso.net*, abbiamo voluto fare una lista dei principali musicisti faentini nella storia. Siamo infatti l'unica città che praticamente (quasi) in contemporanea può vantarsi di avere due vincitori delle principali kermesse pop del Paese: Sara Calamelli vincitrice dello Zecchino d'Oro e Fabrizio Foschini, pianista con gli Stadio, vincitore del Festival di Sanremo. Una lista di una trentina di nomi, con notorietà diverse naturalmente, sia a seconda dei periodi storici che del genere trattato che del livello di notorietà, capace però di andare sempre oltre le mura locali, che ci fa ben capire quanto la musica a Faenza rivesta un ruolo importantissimo e meriti una ancora sempre più ampia valorizzazione.

Crediamo che su tale base tutti insieme, con il Comune di Faenza, con un bel Tavolo della Musica che abbiamo già riunito diverse volte, si possa lavorare a progetti che possano pensare a valorizzazioni di tipo storico (vie, piazze, luoghi di spettacolo, istituzioni, etc.) dedicate ai grandi musicisti scomparsi insieme a festival, premi, eventi singoli e kermesse che arrivino a valorizzare fino ai più giovani artisti emergenti. Un modo per valorizzare, appunto, ma anche ricordare questi artisti. Senza dimenticare anche conduttori come Eddie Ponti e Gianni Siroli, e altre figure ed eventi capaci di dare lustro e notorietà al territorio.

Insomma, Faenza è anche un'importantissima città della musica da sostenere sempre di più.

Con questo piccolo, ma importantissimo album, abbiamo voluto rendere un primo omaggio a tutti, scusandoci fin d'ora per eventuali errori e lacune che colmeremo certamente, se segnalate, in una prossima pubblicazione. Grazie a tutti e *W la Musica!*

Giordano Sangiorgi

Emilio Renzi (1908-1990)



Più noto al grande pubblico con lo pseudonimo di 'Aldo Visconti', Emilio Renzi è stato un tenore lirico leggero, dalla voce di notevole musicalità. Divenne particolarmente noto negli anni Trenta e Quaranta, cantando anche canzoni di carattere popolare e 'di regime', cosa che compromise in parte la sua carriera al termine della Seconda guerra mondiale. Nato a Faenza il 2 novembre 1908 da una povera famiglia contadina, Emilio Renzi riuscirà a coltivare la propria passione per il canto grazie a una colletta realizzata da alcuni amici della famiglia. Cantò più volte al Teatro alla Scala di Milano e nei principali teatri italiani, ottenendo consensi da parte del pubblico. Grazie alla sua voce particolarmente fonogena, fu interprete di alcune esecuzioni operistiche e operettistiche presso l'Eiar (attuale Rai). Negli anni '30 e '40 Renzi conobbe una grande popolarità anche nel campo della musica leggera dove, con lo pseudonimo Aldo Visconti, divenne famoso incidendo centinaia di canzoni, tra le quali una ricca serie di quelle cosiddette "di regime". Nel Dopoguerra il tenore faentino trovò chiuse le porte dei teatri italiani, per i suoi trascorsi di simpatia verso il regime fascista. Tornò a cantare solo agli inizi degli anni Cinquanta, quando ottenne un ruolo di corista alla Rai di Torino, dove lavorò per sedici anni. Ancora a settant'anni era in grado di esibirsi in concerto. Morì a Torino il 3 ottobre 1990.

Nilo Ossani (1912-1997)



Come il suo amico Emilio Renzi, anche lui dal successo nella carriera operistica passò poi alla musica leggera con risultati altrettanto positivi. Nilo Ossani, pseudonimo di Giuseppe Dal Pane, è nato a Faenza nel 1912. Si mise in evidenza come tenore e nel 1938 vinse a Milano un concorso per giovani voci. Nel 1939 debuttò nel ruolo del pescatore nel *Cuglielmo Tell* di Rossini al Maggio Musicale Fiorentino, cominciando così la sua carriera in numerosi teatri lirici italiani, tra i quali il Teatro alla Scala di Milano. Alla fine della Seconda guerra mondiale, anche per il mutare dei costumi, passò alla musica leggera e all'operetta, senza abbandonare del tutto la lirica, facendosi chiamare Nilo Ossani. Fu scritturato dalla radio e iniziò a incidere i primi dischi per La voce del padrone. Nel 1950 la sua popolarità giunse anche negli Stati Uniti, quando fu scelto come rappresentante per l'Italia al Festival della Canzone e Melodia Popolare di New York. Negli anni successivi lavorerà anche nella varietà televisiva Rai Alta Fedeltà da la voce al pupazzo Leo-cabaret, creato da Maria Perego, cantando canzoni degli anni '20 e '30.

Claudio Venturelli

Una voce davvero eclettica, tanto che negli Stati Uniti lo hanno definito il nuovo Perry Como per la sonorità calda e il senso dello swing. Ha cantato, fra l'altro, per la Bbc di Londra e si è esibito all'Olimpia di Parigi. Alle abilità canore affiancava anche doti da showman (ballerino e presentatore), e sono numerosi i soprannomi che si guadagna nel corso della carriera (Mr. Brivido, Mr. Hot, Mr. Temptation). Nato a Faenza, dove incomincia a interessarsi alla lirica, si trasferì poi in Abruzzo, dove ottiene i primi grandi successi, e da lì tenta la fortuna oltre frontiera, sbarcando a Londra. Nel corso della sua carriera, che ha il suo apice negli anni '60 e '70, collabora con i grandi dello spettacolo e della musica leggera italiana.

Fabrizio Foschini

Musicista, arrangiatore e produttore, dal 1998 pianista e tastierista degli Stadio. Inizia la carriera professionistica nel 1978 e il suo approccio alla musica è legato indissolubilmente all'incontro con don Italo Cavagnini, il prete rock che negli anni '70 ha scoperto molti giovani faentini talentuosi. All'età di 13 anni entrò a far parte del gruppo "Le Meteore", che nel giro di pochissimo tempo fu il più in voga di Faenza e dintorni. Dal palcoscenico del Pavone d'Oro ai grandi palchi nazionali: in seguito ha lavorato al fianco di artisti del calibro di Ivan Graziani, Gianni Togni, Eduardo De Crescenzo, Massimo Ranieri e ancora Vasco Rossi. Nel marzo 2002 ha debuttato allo "Stadteatern" di Stoccolma il musical "GG" (dedicato a Greta Garbo), per cui ha curato gli arrangiamenti. Ha fondato di recente l'etichetta discografica "Audiofile Production". Oltre agli Stadio nel tempo libero si diverte a suonare nel "Gallo Team", creato da Claudio 'gallo' Golinelli, storico bassista di Vasco Rossi, nel quale suonano anche Cristian Bagnoli e Adriano Molinari.

Piero Monti



Una carriera musicale che l'ha portato in giro per l'Italia e oltre: da Bologna e Firenze passando per Venezia e lunghi viaggi in Estremo Oriente. Nato a Faenza nel 1957, è stato avvicinato alla musica da padre Albino Varotti. Ottenuto il diploma al liceo scientifico Severi, si trasferisce a studiare Fisica all'università di Bologna, ma agli studi matematici affianca quelli musicali che lo porteranno al diploma al Conservatorio di Firenze, in Musica corale e direzione di coro. Gli anni della formazione di Piero Monti sono anche legati al coro Jubilate, nato a Faenza nel 1979, lo stesso anno in cui Piero ha iniziato a lavorare al Teatro Comunale di Bologna. Grandi nomi si intrecciano nella vita di Piero Monti. Nel 1988, su invito di Riccardo Chailly, direttore musicale del Teatro comunale di Bologna, assume la direzione del Coro che manterrà per 15 anni, preparando il complesso per le produzioni, le incisioni discografiche e le tournée realizzate con i direttori musicali. Nel gennaio 2003 è stato chiamato al Teatro La Fenice di Venezia dove ha partecipato anche alle produzioni per l'inaugurazione del ricostruito Teatro e collaborando con il direttore musicale Viotti e direttori quali Gardiner, Marriner, Prêtre. Dal dicembre 2004 al dicembre 2012 è stato direttore del Coro del Teatro del Maggio Musicale Fiorentino. Attualmente è maestro del coro del Teatro Massimo di Palermo, città dove risiede. Nel 2018 ottiene il riconoscimento di "Faentino Lontano".

Rodolfo Santandrea

Cantautore, polistrumentista e produttore musicale, nato nel 1961, da giovane frequenta l'Istituto Salesiano di Faenza e, cantando fin da bambino in cattedrale, conosce don Italo Cavagnini, che diventa il suo tutore musicale fino all'adolescenza. Dopo aver viaggiato per l'Europa, partecipa al Festival di Castrocaro nel 1982 e si fa notare in ambito nazionale partecipando anche a trasmissioni televisive Rai. Con il suo album d'esordio che include "La fenice" Fonit-cetra, ha vinto il premio della critica al festival di Sanremo, l'Antenna d'Argento e iniziato una lunga carriera che lo ha portato a esibirsi dallo European Top Star di Knokke (eurovisione) in Belgio fino in Giappone, Francia e Spagna. Ha collaborato con artisti del calibro di Ennio Morricone, Bruno Canfora, Tonino Guerra, Bruno Biriaco, Gabriella Ferri, Patty Pravo, Maurizio Costanzo, Raffaella Carrà, Pippo Baudo, Edoardo Bennato, Riccardo Cocciante. Fondatore della Camerata Veneziana che tutt'ora dirige, dal 2013 collabora come compositore con lo scrittore e regista cinematografico italiano Fausto Brizzi.



Le Meteore ('70)

I componenti della band si formano alla fine degli anni '60 sotto "l'ala protettrice" di padre Albino Varotti: sono Mauro Manara, Paolo Giovannini, Emidio Bentini e Daniele Ceroni. In seguito, grazie al movimento musicale che si sviluppa attorno al Pavone d'Oro creato da don Italo Cavagnini, si aggiungono nel gruppo anche Fabrizio Foschini e Lele Baccarini e nella primavera del 1970 nascono ufficialmente Le Meteore. Il loro repertorio è fin da subito eclettico e comprende hit italiane e non. Dopo diversi concorsi ed esibizioni regionali incidono *Mayetling*, un'opera pop composta da sei brani che fa ottenere loro un'attenzione nazionale.



Kriminal Tango ('80)

Band fondamentalmente synthpop con un sound molto gradevole, i Kriminal Tango sono uno dei gruppi-immagine degli anni '80 della new wave faentina. Dopo un avvio incerto, si aprono all'elettronica unendo in forma originale new wave, umorismo, minimalismo e ironia. Producono due demotape, *The First* e *The Second* e partecipano con due brani a *Cover*, un LP registrato nell'86 da gruppi faentini, una compilation edita da Materiali Sonori. La band è composta da Alex Orselli (voce), Andrea Sarneri (tastiere e drum machine), Andrea Teselli (chitarra) a cui si sono aggiunti altri componenti di supporto nel corso degli anni. Hanno partecipato a diversi concorsi locali come il Pavone d'Oro e il Faenza rock e in seguito ottengono notevole successo invitati al meeting degli indipendenti di Firenze nel 1986 che li porta sulla scena nazionale. In tutto hanno realizzato oltre trenta composizioni originali e tre demotape autoprodotti.



Maria Pia Timo & Metallurgica Viganò

Una fusione tra ballate soul e cultura romagnola, coreografie demenziali e puro cabaret: sono questi gli ingredienti della Metallurgica Viganò, formazione nata nel 1993 composta da "nove improbabili operai rigorosamente in tuta blu che danno vita ad uno spettacolo teatral-musicale definibile come Etno-Industrial-Folk". Il gruppo faentino debutta nel 1994 vincendo concorsi locali quali "Ciotola d'Oro" al Caffè di Cuore di Imola, "Rockmagna mia" approdando successivamente alla finale del concorso nazionale per nuovi comici "Zanzara D'oro '94" classificandosi al 4° posto. Continuano l'attività negli anni a seguire con il



Festival di Cuore di Montecchio del 1995, Festival Opera prima di Rovigo, Casola è Una Favola, Balera Teatro delle Briciole a Parma, rassegne estive ad Ancona. Alla Metallurgica Viganò si affianca anche Maria Pia Timo, attrice, comica e raccontastorie con diverse partecipazioni a Zeig e nelle tv nazionali. Il 7 giugno 2014 dopo una selezione sul palco di Zeig MI entrano in finale alla prima edizione del Premio Palladino al Teatro dell'Elfo di Milano, concorso nazionale gruppi comici.